DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . . » 2000

Spedizione in abbonam postale Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna Commerciali e Cinema L. 30 - Echi spettacoli L. 40 Cronaca L. 40 Necrologie L. 80 Finanziaria Banche Legali L. 60 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SOC PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S P I.) Via del Parlamento, 9 Roma Telefono 61 972 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un comunicato dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili ci avverte che considerato «lo stato di disagio» di tutti i costruttori, costoro avrebbero deciso di non concedere ai propri dipendenti nè aumenti salariali nè il pagamento di eventuali premi straordinari. Chissà a quanti miliardi ammonta «lo stato di disagio» del signor Vaselli o del signor Scalera!

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 163 | SABATO 13 LUGLIO 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

LA CRISI RISOLTA

Il primo Governo della Repubblica costituito dai tre partiti di massa e dal P. R. I.

I ministri comunisti: Mauro Scoccimarro (Finanze); Fausto Gullo (Giustizia); Emilio Sereni (Assistenza Post-Bellica); Giacomo Ferrari (Trasporti)

Dopo due lunghe riunioni che hanno occupato tutta la giornata di ieri i delegati dei partiti: comunista, socialista, democratico cristiano e repubblicano hanno raggiunto l'accordo e la crisi ministeriale è stata risolta.

Com'è noto, nella giornata di giovedì si erano superati i problemi principali inerenti alla struttura del Governo e all'equilibrio delle diverse forze nel suo interno, e si era passati alla distribuzione dei portafogli, quando la richiesta sollevata dai repubblicani ed il loro rifiuto di aderire alla soluzione proposta dagli altri tre partiti, aveva segnato una battuta d'arresto nella conclusione della crisi.

La pregiudiziale socialista per il Ministero della P. I.

Tuttavia, dato che l'accordo sulle questioni di principio, non soltanto programmatiche, ma anche inerenti all'assegnazione di taluni ministeri-chiave, era stato raggiunto fra i tre partiti nel corso della nuova riunione comunicata ieri mattina al Miminale, si stava ricercando il modo più adatto per riprendere le trattative con i repubblicani e per indurli a partecipare al primo governo della Repubblica, quando essa è stata bruscamente interrotta da un intervento dell'on. D'Aragona, il quale comunicava di aver ricevuto mandato imperativo dal Partito Socialista per l'assegnazione ad un elemento «laico» del ministero della Pubblica Istruzione. L'on. De Gasperi minacciava allora di rassegnare il mandato e la riunione veniva bruscamente interrotta. Sull'incidente un portavoce dell'on. De Gasperi faceva alla stampa le seguenti comunicazioni:

«Mentre si discuteva sul mezzo per fare in modo che i repubblicani potessero partecipare al Governo, l'on. D'Aragona ha comunicato che la Direzione del Partito Socialista aveva stamani posto come pregiudiziale assoluta per la sua partecipazione al Governo il fatto che il Ministero della Pubblica Istruzione andasse ad un «laico». L'on. De Gasperi ha risposto che la Democrazia Cristiana non aveva mai pensato di affidarlo ad un sacerdote, ma l'on. D'Aragona ha precisato che per «laico» egli intendeva un non iscritto alla Democrazia Cristiana.

In conseguenza d'on. De Gasperi ha dichiarato che non intendeva più proseguire nelle trattative. L'on. Lombardo, Segretario del Partito Socialista, ha poi pregato il Presidente di attendere, prima di prendere ogni decisione formale, che i delegati socialisti potessero riferire l'esito prodotto dalla loro dichiarazione alla Direzione del Partito.

I rappresentanti comunisti non si sono dichiarati d'accordo con i delegati socialisti, rammaricandosi tra l'altro che soltanto oggi essi abbiano posto questa condizione».

In merito all'atteggiamento assunto dai comunisti di fronte alla questione sollevata dai compagni socialisti, ci è stato autorevolmente dichiarato che questo atteggiamento è stato coerente con tutta la posizione assunta dal Partito Comunista durante lo sviluppo della crisi.

Il Partito Comunista ha infatti ritenuto fin dal primo momento che i problemi principali che la crisi poneva erano quelli della difesa e del consolidamento della Repubblica e della soluzione dei problemi economici e finanziari più urgenti. Per questo il Partito Comunista ha posto fortemente l'accento sul programma del nuovo Governo e sulla necessità di affrontare la tragica situazione in cui oggi versano le grandi masse popolari. Sollevare in questo momento il problema della laicità equivarrebbe a dividere le masse lavoratrici che hanno gli stessi interessi e gli stessi problemi di vita e che devono perciò essere unite, al di sopra delle opinioni religiose, per difendersi dalle pretese dei ceti capitalistici che vorrebbero far pagare ai lavoratori il costo della disfatta e rendere ancora più penosa la loro situazione, e per ottenere condizioni migliori di vita. Era quindi logico che i rappresentanti comunisti restassero anche in quest'occasione fedeli alla propria linea politica, per evitare che questioni non sentite dalle masse lavoratrici turbassero l'unità dei lavoratori e rendessero più difficile la soluzione della crisi, dalla quale era necessario uscisse al più presto il primo governo della Repubblica.

Del resto, la stessa Direzione del Partito Socialista, riunendosi nelle prime ore pomeridiane, ha deciso di non insistere ulteriormente sulla richiesta di un ministro laico per la Pubblica Istruzione.

I democristiani s'impuntano

Rasserenatasi così l'atmosfera, alle 19 venivano riprese le trattative alle quali, dietro invito dell'on. De Gasperi e in seguito alle decisioni della direzione, partecipavano anche i rappresentanti del Partito Repubblicano. A questo punto, però, sono sorte nuove complicazioni perchè l'on. De Gasperi ha comunicato che il gruppo parlamentare del suo Partito non era soddisfatto della distribuzione dei portafogli e riteneva «troppo importanti» gli otto ministeri assegnati ai socialisti e ai comunisti. L'on. De Gasperi chiedeva perciò che essi cedessero due dei ministeri assegnati in cambio di ministeri di minore importanza. I rappresentanti socialisti e comunisti hanno allora replicato che, quando erano state accettate le richieste democristiane sul ministero degli Interni, dell'Agricoltura, del Tesoro e della Pubblica Istruzione, l'on. De Gasperi aveva riconosciuto la necessità di raggiungere un equilibrio con l'assegnazione di altri importanti dicasteri agli altri due grandi partiti di massa: su questa questione, hanno dichiarato i delegati socialisti e comunisti, essi non intendevano più tornare.

Togliatti non farà parte della compagine ministeriale

I delegati democristiani si sono riuniti separatamente ed hanno poi dichiarato di accettare la suddivisione dei portafogli così come era stata fissata nella precedente riunione, chiedendo solo che il Ministero della Marina, visto che essi non avevano un uomo capace di assumersi questa carica, venisse sdoppiato, per affidare — essi hanno detto — la Marina da Guerra ad un tecnico, e la Marina Mercantile ad un democristiano.

La proposta dei democristiani veniva accolta e i delegati passavano allora a trattare il problema delle Vice-presidenze.

Si poneva così il problema della partecipazione del compagno Togliatti alla nuova compagine ministeriale. In proposito il compagno Togliatti ha subito dichiarato che la direzione del Partito comunista aveva espresso il desiderio che egli non partecipasse al Governo per dedicarsi esclusivamente alla direzione del Partito.

L'on. De Gasperi ha insistentemente pregato il compagno Togliatti di recedere dal suo proposito ma alla fine ha dichiarato di non insistere ulteriormente. E' allora prevalsa l'opinione di non istituire Vice-presidenze del Consiglio. I rappresentanti socialisti hanno per un certo momento sollevato il problema del compagno Nenni, il quale occupava questa carica nel precedente gabinetto, ma anch'essi hanno finito con l'ammettere che non si poneva un problema di prestigio per il mantenimento da parte sua di questa carica, in quanto era già accaduto che un Vice-presidente rientrasse nel governo come ministro (lo stesso Togliatti fu Vice-presidente nel terzo gabinetto Bonomi e Ministro nel gabinetto Parri).

E' stato così deciso che il nuovo Governo non avrà Vice-presidenti. Nenni assumerà fino al giorno in cui non dovrà succedere a De Gasperi agli Esteri, il rango di Ministro senza portafoglio e, in caso di assenza del Presidente, svolgerà lui le funzioni che spettano in questo caso al Vice-presidente del Consiglio.

I Repubblicani, a loro volta, avranno il Ministero della Guerra con Facchinetti, e Pacciardi sarà Ministro senza portafoglio. La pregiudiziale posta dai due delegati repubblicani è stata così superata e i due *leaders* politici, che entrano entrambi al Governo, si sono riconciliati.

L'ultima questione affrontata è stata quella del Ministero del Tesoro. I delegati comunisti hanno ancora una volta fatto osservare la diffidenza che c'era nel Paese nei confronti dell'on. Corbino, non proprio come persona, ma come rappresentante di una determinata politica. L'on. De Gasperi ha però insistito nella sua candidatura sia dichiarando che la Democrazia Cristiana non avrebbe l'uomo adatto bisogna, sia rilevando che l'on. Corbino ha desistito dal suo piano economico-finanziario e si è dichiarato pronto ad accettare e a realizzare lealmente il programma elaborato concordemente dai quattro partiti della nuova compagine ministeriale. I comunisti hanno allora accettato le assicurazioni dell'on. De Gasperi e si sono dichiarati disposti alla partecipazione al governo dell'on. Corbino.

La crisi era così risolta, con la ripartizione di tutti i portafogli.

Ieri sera, tuttavia, soltanto i rappresentanti comunisti hanno comunicato ufficialmente all'on. De Gasperi i nominativi dei compagni designati a ricoprire i dicasteri assegnati al Partito. Essi sono: l'on. Mauro Scoccimarro, che conserva il portafoglio delle Finanze; l'on Fausto Gullo, che passa dall'Agricoltura alla Giustizia; l'on. Emilio Sereni, per l'Assistenza Post-bellica; l'on. ing. Giacomo Ferrari, dirigente della resistenza nell'Emilia e già prefetto di Parma dopo la liberazione, per i Trasporti.

I socialisti non hanno invece ancora comunicato ufficialmente nessun nome. I democristiani si sono limitati a fare il nome di Guido Gonella per la P. I., di Scelba (o eventualmente di Bosco Lucarelli) per le Poste e di Segni per la Agricoltura.

A tarda notte s'è appreso che la direzione di Piazza del Gesù avrebbe riconosciuto nell'on. Micheli capacità tecniche adeguate per ricoprire la carica di Ministro della Marina da Guerra, mentre l'on. Aldisio andrebbe alla Marina Mercantile.

Questa mattina alle 9 i partiti consegneranno all'on. De Gasperi i nomi definitivi dei loro candidati per i vari Ministeri. Alle 10 e 30 la lista del Governo sarà comunicata all'on. De Nicola e alle 12 i nuovi Ministri giureranno nelle mani del Capo dello Stato.

Lunedì mattina si riunirà il Consiglio dei Ministri il quale dovrà approvare le dichiarazioni che l'on. De Gasperi farà alla Costituente nel pomeriggio. Il Consiglio procederà anche alla nomina dei nuovi sottosegretari. Per i Sottosegretari comunisti si fa il nome del compagno Velio Spano.

> Ecco la probabile lista del nuovo Governo:
>
> **PRESIDENZA:** on. Alcide De Gasperi (d. c.);
> **INTERNI:** on. Alcide De Gasperi;
> **ESTERI** (ad interim): on. Alcide De Gasperi;
> **MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO:** Pietro Nenni (soc.) Randolfo Pacciardi (rep.);
> **FINANZE:** Mauro Scoccimarro (com.);
> **GIUSTIZIA:** Fausto Gullo (com.);
> **ASSISTENZA POST-BELLICA:** Emilio Sereni (com.);
> **TRASPORTI:** Giacomo Ferrari (com.);
> **INDUSTRIA E COMMERCIO:** Morandi o Lombardo (soc.);
> **LAVORO:** Carmagnola (soc.);
> **LAVORI PUBBLICI:** Giuseppe Romita (soc.);
> **TESORO:** on. Epicarmo Corbino (ind.);
> **PUBBLICA ISTRUZIONE:** on. Guido Gonella (d. c.),
> **AGRICOLTURA:** on. Antonio Segni (d. c.);
> **COMMERCIO ESTERO:** on. Pietro Campilli (d. c.);
> **MARINA DA GUERRA:** un tecnico;
> **AERONAUTICA:** on. Mario Cingolani (d. c.);
> **MARINA MERCANTILE:** on. Aldisio (d. c.);
> **POSTE:** on. Scelba (d. c.);
> **GUERRA:** on. Facchinetti (rep.).

IL «MEMORANDUM» ITALIANO SULLE RIPARAZIONI

4 miliardi di lire al mese pagati dall'Italia per le requisizioni alleate

(nostro servizio particolare)

PARIGI, 11. — *Il nuovo «memorandum» sulle questioni economico-finanziarie relative al nostro trattato di pace, presentato dal Governo italiano al Consiglio dei Ministri degli Esteri, nella parte che riguarda le requisizioni, valuta a 201 miliardi, 223 milioni e 380 mila lire le spese sostenute dalla nostra amministrazione per le requisizioni di edifici demaniali e privati effettuate dagli alleati in Italia sino alla data del 31 dicembre 1945.*

Questa ingente somma è così ripartita: 38 miliardi, 772 milioni e 800 mila lire dei canoni per l'uso normale delle proprietà requisite e per le relative utenze; 3 miliardi, 877 milioni e 280 mila lire degli indennizzi speciali per deprezzamento e deterioramento; 148 miliardi e 250 milioni degli indennizzi per diminuzione di valore in seguito a trasformazioni, asportazioni e distruzioni. E' inoltre calcolato l'aumento degli affitti per i soli mesi di novembre e dicembre nella cifra di 2 miliardi, 423 milioni e 300 mila lire, mentre le requisizioni effettuate in Sicilia sono contabilizzate in 5 miliardi e quelle della Sardegna in 3 miliardi di lire.

Premesso che tali somme si riferiscono solo al periodo che va dallo sbarco in Sicilia al 31 dicembre 1945 (degli oneri sopportati dall'amministrazione italiana nei successivi sei mesi non è tenuto alcun conto), va osservato che nel documento redatto a Palazzo Chigi, i canoni di affitto degli edifici requisiti vengono calcolati secondo il valore che gli immobili avevano al momento della requisizione. Si viene così ad applicare, proprio a favore degli anglo-americani, il blocco degli affitti, anche per quegli edifici, come alberghi, cinema ecc., i quali per le vigenti disposizioni in materia non sono soggetti al blocco.

Le requisizioni, il cui importo mensile è segnato a fianco della voce, sono elencate nel seguente modo.

1) abitazioni civili e uffici privati 51.850 (vani 1.244.992) per lire 186 milioni 600.000; mobilio per lire 93 milioni 300.000;

2) edifici pubblici 2080 (vani 332.928) per L. 66.600.000;

3) complessi sport 34 (mq. 6.720.000) per L. 134.400.000;

4) magazzini e mercati 1505 (metri quadrati 2.464.320) per L. 24 600 000;

5) negozi e case di vendita 1575 per L. 17.220.000;

6) autorimesse 1505 (mq. 756 000) per L. 7.560.000;

7) cinema e teatri 520 (posti 518 400) per L. 31.200.000;

8) luoghi di cura 315 (posti 97 800) per L. 19.560.000;

9) terreni e piazzali 9790 (mq 195 milioni 600.000) per L. 58.680.000;

10) alberghi e pensioni 1655 per L. 1.020.000.000;

11) ristoranti e caffè 355 per lire 24.000.000;

12) industrie varie 1800 per L. 90 milioni;

13) scuole e collegi 580 (mq. 580 800) per L. 2.320.000;

14) beni demanio militare 95 (metri quadrati 9.360.000) per L. 187 milioni 560.000;

15) varie 27 per L. 2.700.000;

16) non classificate 3385 per lire 89.400.000;

17) mobili 170 (per L. 23.280.000;

18) macchinari 25 per L. 1.200.000;

19) utenze per L. 120.000 000.

Totale L. 2.203.000.000.

Se a questo totale si aggiungono le requisizioni effettuate in Sardegna ed in Sicilia, l'aumento degli affitti ed infine l'aumento del 10 per cento (per tener conto delle requisizioni non ancora notificate) si ha un totale complessivo di 4.300.000.000 che ogni mese lo Stato italiano continua a pagare per le requisizioni anglo-americane degli uffici demaniali e privati. In questo computo non si è tenuto nessun conto delle requisizioni effettuate nella Venezia Giulia, nell'arcipelago Toscano e nelle altre isole metropolitane.

Un calcolo più esatto porterebbe all'aumento di questo onere che, a 14 mesi e mezzo dalla fine della guerra, non dovrebbe più avere alcuna ragione di esistere, soprattutto nella misura rilevante innanzi indicata.

Un calcolo più esatto avrebbe dovuto comprendere quanto gli albergatori, proprietari di cinema, di teatri, di pensioni ecc. pagano effettivamente agli anglo-americani a causa della differenza tra il canone assegnato ed il valore reale del mercato.

Le cifre suesposte, pur rappresentando un totale parziale delle spese sostenute per conto degli anglo-americani, mostrano da sole l'enorme aggravio finanziario cui è stata sottoposta l'Italia in seguito al «trattamento» riservatoci dalle condizioni di armistizio.

IN ATTESA DEL DIRETTIVO DELLA C. G. I. L.

Fermo atteggiamento dei lavoratori di fronte all'intransigenza della Confindustria

Lo stato di agitazione delle masse lavoratrici tende ad acutizzarsi sempre più. Mentre da un lato, a seguito degli inviti rivolti dalle organizzazioni sindacali in vista dell'imminente riunione del direttivo della C.G.I.L., sono state sospese o limitate le manifestazioni di protesta, gli scioperi e le sospensioni del lavoro, d'altra parte l'atteggiamento di intransigenza della Confindustria e delle Associazioni Nazionali industriali di categoria ha prodotto un vivo fermento tra i lavoratori di tutte le categorie e di tutte le zone.

Ordini del giorno, memoriali, sollecitazioni giungono da tutte le parti alla C.G.I.L. denunciando la volontà degli industriali di far soppertare completamente alle classi lavoratrici il peso della ricostruzione, risolvendo il problema economico col mettere migliaia di lavoratori nell'impossibilità assoluta di procacciarsi il minimo indispensabile per vivere.

Gli ordini del giorno votati a Milano, Torino, Genova, Mestre, Firenze, Napoli, Bari, Roma, denunciano i tentativi che le organizzazioni industriali stanno facendo non solo per sottrarsi alle richieste poste dalle masse lavoratrici, ma addirittura per evadere a quelli stessi concordati che per talune categorie sono stati recentemente stipulati dopo larghissime trattative. Tale è il caso dell'industria tessile, i cui rappresentanti hanno messo in atto un piano di evasione all'accordo recentemente raggiunto dopo trattative durate più mesi tra la F.I.O.T. e i rappresentanti della Confindustria.

In alcune zone industriali la tensione provocata dal comportamento dei dirigenti le organizzazioni industriali ha poi provocato, malgrado le masse avessero precedentemente deciso di rimanere su una posizione di attesa, un ritorno dei lavoratori all'azione diretta.

Ciò è avvenuto in particolare nella zona di Milano, dove in alcune fabbriche è stato iniziato e ripreso ieri lo sciopero. Il lavoro è stato completamente sospeso alla Caproni, alle «Smalterie Italiane», alla «Ferre» ed alla «Redaelli» i lavoratori hanno iniziato lo sciopero parziale. Ieri era anche previsto l'inizio dello sciopero nelle fabbriche del gruppo Marelli.

A Roma si sono intanto riuniti ieri in seduta straordinaria il Comitato Centrale e i segretari dei 12 comitati regionali della Federazione Italiana Lavoratori Poligrafici e Cartai i quali hanno votato un ordine del giorno che è indicativo dell'atteggiamento che le varie Federazioni Nazionali sindacali vanno assumendo di fronte alla posizione della Confindustria, la quale, dove non riesce ad opporsi completamente alle richieste avanzate tende a frammentare e spezzettare il problema posto su piano nazionale in problemi locali e regionali. L'ordine del giorno dice:

«Il Comitato Centrale e i Segretari dei 12 Comitati Regionali della Federazione Italiana Lavoratori Poligrafici e Cartai, riuniti in assemblea straordinaria;

udita la relazione della Segreteria Nazionale in merito allo svolgimento delle trattative per la conclusione della parte economica del Contratto Nazionale di Lavoro, hanno approvato un ordine del giorno nel quale «constatato che da parte industriale si vuole tentare una manovra largamente dilazionatrice in contrasto con gli impegni precedentemente e pubblicamente presi»;

ritenendo impossibile far accogliere ai lavoratori legittimamente impazienti ogni ulteriore ritardo

si delibera

di ritenere inaccettabile il rinvio richiesto e la proposta di un accordo per le sole città di Roma, Torino, Genova e Milano;

ravvisando la necessità di una azione unitaria da portarsi sul piano nazionale ed interessante tutte le branche dell'industria poligrafica e cartotecnica».

Nel campo dei statali continua frattanto l'agitazione dei postelegrafonici ed estesasi rapidamente ad altre categorie. Una sospensione del lavoro, già decisa, è stata rinviata in attesa della riunione di lunedì alla C.G.I.L.

Delegazione giovanile della C.G.I.L. al I Consiglio Mondiale della Gioventù

Una delegazione giovanile della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, composta da Cesare Fredduzzi, Lino Matassoni e Arnaldo Bartolini, si recherà nei prossimi giorni a Parigi per partecipare al I. Cons. Mondiale della Gioventù

L'ex Sottosegretario Morelli entra alla Costituente

Nei prossimi giorni entrerà alla Costituente l'on. Morelli ex sottosegretario liberale per gli italiani all'estero.

L'on Morelli era risultato primo dei non eletti della lista dell'U.D.N. per la circoscrizione di Campobasso, nella quale era stato eletto l'on. De Caro. In questi giorni l'on. Carandini, sembra dietro pressione di Benedetto Croce, ha deciso di rinunciare al mandato parlamentare, cosicchè al suo posto subentrerà, in lista nazionale, l'on. De Caro. Il posto di quest'ultimo, per la circoscrizione di Campobasso sarà perciò preso dall'on. Morelli, primo dei non eletti.

DICHIARAZIONI DEL SIGNOR KEENY

Riserve alleate sull'aumento della razione di pane

Il capo della Missione dell'Unrra per l'Italia, sig. Keeny, ha ieri fatto alcune dichiarazioni a proposito dell'aumento della razione del pane.

Il sig. Keeny ha affermato di rendersi conto che il popolo italiano ha bisogno di un po' più di pane, ma ha fatto delle riserve sul dove verrà trovato il grano occorrente per assicurare la nuova razione fino al raccolto del 1947».

«Per far fronte alla razione di 200 gr. di pane al giorno e di due chili di pasta al mese — ha detto Mr. Keeny — si calcola che l'Italia avrebbe bisogno di circa 4 milioni 400.000 tonn di grano nell'annata agraria 1946-47. In base alle previsioni odierne sugli ammassi, saranno disponibili in Italia 3.150.000 tonn. di cereali in tutto. Rimarrebbe, dunque, da importare 1.250.000 tonn., ma con la razione aumentata a 250 gr. la quota da importare salirà ad un milione 850.000 tonn.».

Il signor Keeny ha, inoltre, aggiunto che l'Unrra ha chiesto al Consiglio Internazionale di Emergenza, a Washington, un'assegnazione di 1 milione di tonn. di grano per il secondo semestre del 1946, ma che quest'assegnazione non è ancora definitiva e si attendono precisazioni da Washington.

E' da ritenere, però, che il quantitativo di grano che deve giungere dall'America sia inferiore a quello dello scorso anno. I 2.000 000 di tonn. di grano che i contadini italiani riusciranno quest'anno a versare agli ammassi in più del quantitativo versato lo scorso anno non coprono, difatti, soltanto la quantità di grano necessaria per gli aumenti della razione del pane, ma riducono il quantitativo che sarebbe stato necessario importare per coprire lo stesso fabbisogno crorispondente alla vecchia razione ridotta.

D'altra parte, per quanto riguarda il carbone, Fiorello La Guardia ha ieri spiegato che in base al programma di compressione o stabilizzazione dei prezzi elaborato dall'Unrra con l'assistenza del Governo italiano, la distribuzione del carbone alle industrie avverrà attraverso un prezzo stabilito che non sarà in rapporto al costo del combustibile negli Stati Uniti, ma al costo del combustibile in Russia e in Polonia, che erano le due maggiori fonti di rifornimento per l'Italia.

Come noto, mentre attualmente il carbone importato dagli S. U. costa 22 dollari per tonn., il carbone proveniente dalle miniere europee costerà all'Italia 15 dollari.

Si ha, infine, notizia che il ricavato netto della vendita di tutti i prodotti importati dall'Unrra in Italia frutteranno prevedibilmente un totale di 60 miliardi di lire che saranno destinati a scopi di ricostruzione economica.

Una delegazione dell'UDI ricevuta da De Nicola

Ieri mattina, alle ore 10, una delegazione dell'Unione Donne Italiane si è recata a portare il proprio saluto al Capo dello Stato on. De Nicola.

La Conferenza di Parigi ha chiuso i suoi lavori

I "quattro" Ministri degli Esteri si incontreranno nuovamente il 29 luglio data d'inizio della Conferenza della Pace - Il testo delle clausole del trattato di pace è stato approvato dai "quattro"

PARIGI, 12

I lavori della Conferenza di Parigi, che duravano da 28 giorni, si sono chiusi oggi dopo la consueta riunione pomeridiana, nel corso della quale sono state definite alcune questioni che figurano nell'ordine del giorno della Conferenza della Pace, che, com'è noto, avrà luogo il 29 luglio.

Prima dell'aggiornamento, i «quattro» si sono accordati sull'inoltro alla Conferenza della Pace dei progetti dei trattati di pace italiano, bulgaro, rumeno, ungherese e finlandese, così come erano stati compilati in questa sessione del Consiglio. I Ministri degli Esteri inoltre hanno deciso oggi di fissare nella seguente misura le richieste di naviglio da guerra italiano da parte della Grecia e della Jugoslavia: un incrociatore di medio tonnellaggio sarà assegnato alla Grecia, alla Jugoslavia sarà dato naviglio italiano per 5 mila tonnellate, delle quali non più di 2 mila potranno essere costituite da navi ausiliarie.

Per quanto riguarda il trattato di pace italiano, è stato approvato infine il testo delle clausole coloniali che dispongono quanto segue:

«1) L'Italia rinuncia ad ogni suo titolo e diritto sui possedimenti territoriali italiani in Africa (Libia, Eritrea e Somalia Italiana);

2) in attesa della loro finale sistemazione, tali possedimenti rimarranno sotto l'amministrazione attuale; 3) La sistemazione finale di tali possedimenti verrà terminata in comune dai governi sovietico, americano, britannico e francese e tra un anno dall'entrata in vigore del presente trattato e nei modi previsti nella dichiarazione comune di (spazio bianco) diramata dai suddetti governi».

La dichiarazione dei ministri recita: «1) I governi sovietico, americano, britannico e francese convengono di decidere in comune entro un anno dall'entrata in vigore del trattato di pace italiano, la sistemazione dei possedimenti territoriali italiani in Africa, ad ogni titolo o diritto sui quali l'Italia rinuncia ai termini dell'art.... del trattato;

2) La sistemazione di tali territori e le convenienti rettifiche ai loro confini verranno decise dalle quattro potenze tenendo presenti i desideri ed il benessere degli abitanti, gli interessi della pace e della sicurezza, ed i punti di vista degli altri governi interessati (la Gran Bretagna si è riservata di dare la sua approvazione finale su questo punto).

3) Se riguardo ad uno qualunque di questi territori le quattro potenze non potranno accordarsi entro un anno dalla entrata in vigore del trattato, la questione verrà affidata all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, le cui raccomandazioni in proposito le quattro potenze si impegnano ad accettare adottando le opportune misure per la loro attuazione;

4) I sostituti dei Ministri degli Esteri continueranno ad esaminare la questione della sistemazione delle ex colonie italiane al fine di sottoporre al Consiglio dei Ministri degli Esteri le loro raccomandazioni sulla questione stessa; essi invieranno inoltre delle commissioni di inchiesta nelle ex colonie italiane allo scopo di ottenere i dati necessari ed accertare i punti di vista della popolazione locale».

I RISULTATI DEL REFERENDUM IN POLONIA

Plebiscito di fiducia del popolo polacco per l'azione politica del Governo democratico

VARSAVIA, 12 — Il governo provvisorio polacco ha comunicato ieri sera i risultati definitivi del referendum tenuto il 30 dello scorso mese in tutta la Polonia.

Il popolo polacco si è espresso con una netta maggioranza a favore della politica perseguita dal governo.

Per quanto riguarda il primo dei tre punti del referendum, quello inerente all'abolizione del Senato, il 63 per cento degli elettori si è dichiarato favorevole alla abolizione; quanto al secondo punto riguardante la politica economica (riforma agraria, divisione del latifondo e nazionalizzazione delle industrie chiave) il 77,1 per cento si è dichiarato favorevole; in merito al terzo punto, concernente il mantenimento dell'attuale confine occidentale della Polonia, gli elettori si sono pronunziati per il 91,4 per cento in favore della nuova frontiera.

I risultati definitivi del referendum sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale «Monitor Polski» la quale testualmente comunica: In base all'art. 38 del decreto governativo 28-4-46 si rendono noti i seguenti risultati della votazione popolare tenutasi in tutto il territorio polacco il 30-6-46: elettori registrati 13.160.451; votanati 11 milioni 857.986; voti validi 11.530.551».

Per quanto riguarda il modo con cui si sono svolte le votazioni, i corrispondenti dei maggiori giornali americani e inglesi tra cui quello del *News Chronicle* e dell'*Economist*, hanno firmato una dichiarazione comune in cui smentiscono la notizia trasmessa giorni or sono dalla B.B.C. di Londra.

La radio londinese aveva diffuso una notizia, che attribuiva ai sopradetti corrispondenti, secondo la quale durante le votazioni in Polonia si sarebbero verificati dei brogli. I corrispondenti invece hanno assicurato che le elezioni in Polonia si sono svolte con la massima regolarità.

Organizzazioni giovanili magiare soppresse per attività terroristica

BUDAPEST, 12 — Il Primo Ministro ungherese, Ferenc Nagy, ha annunciato oggi che l'organizzazione dei giovani esploratori ungheresi e talune organizzazioni giovanili cattoliche verranno sciolte. Queste associazioni potranno essere ricostituite solo se saranno dirette da elementi veramente democratici. Nagy ha inoltre dichiarato che verranno rimossi dalla loro carica gli attuali dirigenti del Movimento Giovanile dei Piccoli Proprietari.

Il provvedimento del governo ungherese è stato preso in seguito alla recente scoperta di una organizzazione terroristica che reclutava i suoi membri tra gli iscritti alle associazioni giovanili cattoliche e che era diretta dai capi del Movimento Giovanile dei Piccoli Proprietari.

Inoltre molti degli appartenenti alle organizzazioni giovanili cattoliche erano ex SS. noti fascisti o ricercati per crimini di guerra. Gli atti terroristici della organizzazione clandestina erano principalmente diretti contro soldati dell'Unione Sovietica. Di fronte ai ripetersi di simili attentati, il Comando sovietico era stato costretto recentemente a richiamare l'interesse del Governo ungherese sulla gravità della situazione.

DA TUTTO IL MONDO

La situazione a Trieste

TRIESTE, 12. — Lo sciopero generale è entrato nella sua dodicesima giornata. La situazione della città oggi appare calma. I negozi sono chiusi, la vita portuale e industriale paralizzata e i tram circolano in misura ridotta. Delle 92 persone arrestate ieri, 20 sono state rilasciate

Le bande di Anders in Polonia massacrano altri ventidue ebrei

VARSAVIA, 12. — Le bande fasciste di Anders hanno massacrato oggi altri ventidue ebrei sulla linea ferroviaria Linds-Breslavia. Il governo polacco ha preso immediati provvedimenti per tutelare la sicurezza della popolazione ebraica.

"Utili letture"

La stampa della Capitale ha condannato unanime il «colpo di forza» del Giornale d'Italia e del Messaggero per l'uscita del giornale a quattro pagine. Il Giornale d'Italia ha risposto.

Ha risposto che nel Nord l'uscita a quattro pagine è già in atto per tre giorni alla settimana, ma ha mancato di aggiungere naturalmente che ciò è stato in conseguenza della manovra — altrettanto losca quanto quella romana — condotta da quotidiani quali il Corriere della Sera, la Stampa, il Gazzettino. La giustificazione del Giornale d'Italia sta se mai a dimostrare che il tentativo di soffocare la stampa democratica non è partito da Armenise o dai Perrone, ma dai fratelli Crespi. E il vedere a braccetto Messaggero, Corriere della Sera, Stampa e Giornale d'Italia, nella campagna per il giornale a quattro pagine, non può che confermare la pericolosità della manovra e la necessità di non accettare il fatto compiuto.

Ma il Giornale d'Italia che sente l'imprudenza della prima argomentazione, ripiega su una seconda più alla moda, più «democratica»: l'uscita a quattro pagine l'avrebbe come causa la preoccupazione di assicurare lavoro alle maestranze tipografiche dell'azienda! E finnone di ignorare, gli uomini della Banca d'Agricoltura, che il successo del loro dumping determinerebbe sicuramente la scomparsa di dieci quotidiani, non altrettanto forniti di miliardi, e getterebbe irrimediabilmente sul lastrico centinaia e centinaia di tipografi.

Il Giornale d'Italia — e vero — sostiene che «il giornale a quattro pagine si può vendere benissimo a cinque lire». Ecco una affermazione che ha bisogno di essere suffragata e nell'unico modo che può apparire probante: la pubblicazione dei bilanci. Noi abbiamo la malagrazia di ritenere che molte cose istruttive si apprenderebbero dalla pubblicazione dei bilanci di taluni giornali: dinanzi ai milioni erogati a fondo perduto da magnati, pescecani agrari sorgerebbe spontanea e ovvia la questione se lo scopo di tali erogazioni è proprio quello — come afferma il Giornale d'Italia — di «fornire al pubblico quotidiani sempre più ricchi di notizie e di utili letture» (sic).

Il buon senso dei lavoratori è convinto di un'altra verità: non si danno milioni ai giornali senza contropartita e se la contropartita in danaro — come nel caso dei giornali a quattro pagine — manca, essi consisterà certamente nel vantaggio di controllare l'opinione pubblica e vendere al lettore menzogne.

Perciò i lavoratori chiedono che il losco gioco al dumping, tentato dal Parrone, dai Crespi e dagli Armenise per rimanere padroni incontrastati del mercato, venga bloccato; che la stampa democratica venga difesa; che la Commissione Nazionale della Carta, che dovrà riunirsi nei prossimi giorni, prenda gli opportuni e urgenti provvedimenti.

Manovre contro l'unità dei giovani

Circa una settimana fa il giovane studente democratico cristiano, Franco Nobili, per ben due volte si faceva paladino su «Il Popolo» di un attacco a fondo contro la Federazione Mondiale della Gioventù Democratica e, di fatto, contro qualsiasi collaborazione seria dei giovani italiani, coi giovani degli altri paesi: tutto ciò si intende in nome della «chiarezza delle idee e dei fatti».

Orbene da fatti fin troppo chiari risulta che Franco Nobili è la persona meno indicata per parlare in tal modo. Anzitutto, per chi non lo sapesse, Franco Nobili è colui che, firmata a Londra una dichiarazione sulla Costituzione della F.M.G.D., fu tanto conseguente e «chiaro» da mettervi una croce sopra non appena di ritorno in Italia. Poco dopo si recò a Praga dove, con i suoi interventi, tentò invano di sabotare la Conferenza Internazionale degli Studenti. Ora sembra che abbia intenzione di recarsi di nuovo a Praga col preciso intendimento di impedire la costituzione di un organismo studentesco internazionale (vedi programma della F.U.C.I. di cui egli fa parte e che condanna questo organismo prima ancora di sapere quale esso sarà). Dunque si potrebbe benissimo concludere che Franco Nobili, essendo avversario per partito preso di qualsiasi organizzazione giovanile unitaria su scala internazionale, potrebbe esimersi — per maggior chiarezza — di far spendere denaro al Governo italiano per fare il semplice turista internazionale.

Se tale è l'atteggiamento del Nobili sulla questione dell'unità giovanile internazionale e nei riguardi delle iniziative democratiche che queste unità tendono a realizzare, risulta che ben altra è la posizione sua e dei suoi amici (innanzitutto Ivo Murgia, presidente generale della F.U.C.I.) dinanzi ad altre organizzazioni che certo alla qualifica di democratiche non possono ambire: in particolare dinanzi alle organizzazioni universitarie falangiste spagnole sono stati due giovani democristiani — il Rovinal (uno dei dirigenti della FUCI) e il Natti Cesare (presidente del CRUE) — a rivelare che pochi mesi or sono una delegazione di universitari falangisti spagnoli si è recata in Italia semiclandestinamente ed è stata ricevuta da Murgia in persona, nella sede della FUCI. L'incontro con i falangisti fu talmente circondato di segretezza che la notizia ne è trapelata soltanto in questi giorni.

Ma non basta: si sa che la sede del Congresso di «Pax Romana» (congresso che ha assunto un netto carattere filofascista e scissionistico nei confronti della gioventù di paesi che più hanno combattuto contro il fascismo), è stata scelta proprio nella Spagna falangista di Franco, a Salamanca: a Salamanca non ha esitato a recarsi lo stesso Murgia, precludendosi in questo modo la possibilità di partecipare con voce autorevole ed imparziale a congressi internazionali di giovani democratici che vedono nei metodi fascisti e nelle guerre che il fascismo genera i principali flagelli della gioventù.

A questa benevole compiacenza dei giovani scissionisti democristiani e fusivi verso il regime sanguinario del fascista Franco, fa riscontro con sintomatico parallelismo, la campagna contro la gioventù democratica e socialista: è dell'altro ieri un articolo sul «Quotidiano» di un certo Diego Are (della redazione di «Gioventù», organo della Gioventù di Azione Cattolica), il quale si scaglia contro la delegazione giovanile sovietica, insultando i rappresentanti di quella gioventù che ha dato sette milioni di giovani vite alla causa della libertà e per la vittoria sul nazi-fascismo.

Non possiamo evitare di scorgere in simili atteggiamenti faziosi e di parte il pericolo di lacerazioni e di gravi attriti tra i giovani dei vari paesi che conducano a dividere la gioventù del mondo in organizzazioni contrastanti e ostili l'une alle altre. Noi giovani italiani, abbiamo fatto una esperienza fin troppo amara di quanto significhi l'isolamento dal resto del mondo. Sarebbe il colmo della assurdità e della irresponsabilità voler ripetere oggi gli errori del passato.

Quanto poi alla obiezione più volte avanzata, e secondo cui qualsiasi organizzazione unitaria è obbligatoriamente totalitaria, essa va rigettata come una meschina ed inabile manovra. Come si può porre un'identità tra le organizzazioni giovanili fasciste, che venivano imposte dall'alto, e le organizzazioni unitarie democratiche, che sorgono volontariamente e funzionano sulla base di una intesa e di interessi comuni, garantendo la autonomia delle singole organizzazioni aderenti?

Sappiamo che non tutte le organizzazioni giovanili italiane sono convinte della necessità impellente di creare forti organizzazioni unitarie giovanili su scala internazionale, le invitiamo a riflettere su questo problema, a pronunciarsi pubblicamente in merito e ad iniziare una serena discussione, la quale ci permetta di giungere ad una effettiva e proficua collaborazione tra giovani italiani e giovani di tutto il mondo. Questo al fine di evitare che le incomprensioni e i dissensi esistenti si risolvano in nuove guerre e in nuovi spargimenti di sangue di cui la gioventù è sempre la maggiore vittima.

A. VERCELLINO

Tsaldaris si accorda con re Giorgio

pel ritorno della monarchia in Grecia

LONDRA, 12 — Il Primo Ministro greco Tsaldaris, che si trova a Londra da qualche giorno, ha dichiarato alla stampa che il plebiscito istituzionale che si terrà in Grecia il 1. settembre si risolverà certamente in una vittoria della monarchia e che il ritorno di re Giorgio ad Atene «è pacifico».

L'affermazione di Tsaldaris ha provocato grande sorpresa e irritazione negli ambienti laburisti inglesi. In questi ambienti, infatti, si rileva che la intempestività con cui l'affermazione è stata fatta da Tsaldaris pregiudica politicamente la situazione greca facendo elevare sospetti sulla effettiva libertà di voto esistente nel paese e sul rispetto dei diritti degli elettori. Un giornale laburista al riguardo scrive che Tsaldaris dovrebbe essere più cauto nell'esprimere il suo parere sulla questione istituzionale.

Si apprende che Tsaldaris ha avuto in questi giorni frequenti colloqui con re Giorgio nel corso dei quali ha discusso la situazione interna del paese.

Cronaca di Roma

ACQUA E LUCE

La commissione d'inchiesta dorme e l'Acqua Marcia ne approfitta

Forse entro domani la situazione dell'elettricità subirà un miglioramento

Sembra che Roma, questa grande città di quasi due milioni di abitanti, non debba risollevarsi mai più dalla situazione di assoluto disordine che la guerra ha creato nel campo dei servizi pubblici.

Acqua e luce anche quest'estate sono al centro delle sofferenze e del disagio di tutti i cittadini.

Demmo notizia tempo fa dell'esistenza di una commissione idrica in seno al Ministero dei LL. PP. con l'augurio e la speranza che dal suo lavoro un qualche beneficio ne sarebbe derivato per la cittadinanza. Oggi, di fronte al persistere dei casi di mancanza di acqua in ogni quartiere della città, dobbiamo concludere che l'inchiesta sull'operato della Società dell'Acqua Marcia da parte della commissione è rimasta allo stato di speranza e di augurio. In realtà troppi azionisti fanno parte della commissione che, a beffa degli utenti, non vuole trarre le logiche conclusioni dai tanti scandali denunciati dall'opinione pubblica, l'ultimo dei quali — il furto continuato di acqua dalle condutture ad opera dei proprietari di orti periferici — non è più un mistero per nessuno.

Esiste inoltre un decreto pretettizio che risale al primo luglio il quale autorizza la società dell'Acqua Marcia a diminuire in *piccola misura* l'erogazione del liquido, per poter ristabilire in tal modo la pressione normale e provvedere quindi a una più equilibrata ripartizione dell'acqua. Ma, dati i precedenti, temiamo fortemente che tutto ciò si risolva in una ennesima beffa e che invece di veder realizzato l'*equilibrio* auspicato avremo che la società, forte del decreto prefettizio erogherà meno acqua agli utenti facendosela pagare ugualmente.

L'attuale disservizio dell'energia elettrica che ha condotto al ripristino dei turni di sospensione di corrente è dovuto, oltre a numerosi guasti lungo la linea di alimentazione, anche alla fusione di un trasformatore alla Magliana, della potenza di 40.000 Kw. che ha ridotto notevolmente la disponibilità di energia esistente, portandola da 2 milioni di Kw-ora a meno di un milione mentre il fabbisogno estivo per la città si aggira sopra un milione e 300.000 Kw-ora.

Secondo notizie da noi raccolte negli ambienti della SRE risulterebbe che la situazione dell'energia potrebbe migliorare domani stesso con il ripristino del trasformatore guasto. La SRE assicura anche di aver compiuto ogni sforzo per ridurre al minimo i turni, ricorrendo ad una diminuzione della tensione da 125 a 95.100 volts. In peggiori condizioni invece si troverebbe la ACEA perchè delle quattro centrali di cui essa disponeva — Fonte, Cuba, Salisano, Mandela — tre sole sono state parzialmente ricostruite.

Intanto le due società hanno dichiarato che le attuali tariffe non consentono loro di disporre per il momento di nuove linee e di materiali di riserva onde far fronte ai guasti e agli inconvenienti che si verificano frequentemente sulle linee di allacciamento con le centrali del Nord, unica nostra speranza per questo inverno.

Sarebbe questo un *ballon d'essai* per ottenere nuovi aumenti?

DICHIARAZIONI DI IACOVACCI

Come fu scovato l'assassino di Zappalà

Il commissario Iacovacci, al quale si deve, come è noto gran parte del merito della scoperta dell'assassino di Luigi Zappalà, ha tenuto questa sera una interessante conferenza stampa, nel corso della quale ha narrato le vicende attraverso le quali fu possibile a lui e a Marrocco venire a capo dell'intricata matassa.

Come i lettori ricorderanno lo Zappalà fu ucciso con tre colpi di pistola, dopo una furiosa lotta a corpo a corpo, alle 23,45 del 15 novembre '45. Le indagini della Mobile non portarono in un primo momento a risultati positivi. Fu solo possibile appurare, sulla base della testimonianza del sarto Scrignoli, che tre individui si erano allontanati dal portone lo Zappalà subito dopo il delitto. Fu anche possibile, malgrado l'omerta quasi insormontabile di un ambiente malfido e equivoco, di ricostruire l'ultima giornata dello Zappalà. Due persone che erano state con lui fino a pochi istanti prima del delitto, tali Capanna e Gentili, furono fermate e interrogate. Esse raccontarono che, durante una conversazione di affari con l'assassinato, si udì un fischio provenente dalla strada.

Lo Zappalà si affacciò, dicendo: «Sei tu Franco?»: poi aprì al nuovo visitatore le chiavi di casa. Il Capanna e il Gentili presero allora congedo dallo Zappalà e uscirono. Nel vestibolo si incontrarono con il misterioso Franco, un giovane alto e snello, di bell'aspetto, col viso semina-coste sotto le falde del copricapo. Malgrado tutti gli sforzi fatti, non fu possibile, per lunghi mesi, di scoprire l'identità del misterioso Franco, sul quale però si appuntavano già i giusti sospetti della Polizia. Fu necessario allora esaminare accuratamente tutte le carte rinvenute nell'appartamento dello Zappalà e identificare uno a uno e interrogare pazientemente tutti gli amici e i conoscenti dell'assassinato.

Tale lavoro fu compiuto da Marrocco e da Iacovacci con encomiabile acume e intelligenza. Fu da uno dei fermati che cominciò a trapelare un barlume di luce. Un certo Stefaloni, di Ostia, dichiarò di aver conosciuto un certo Franco, di cui ignorava però il nome, il quale aveva prestato allo Zappalà del danaro durante l'occupazione tedesca. Questo danaro lo Zappalà non aveva mai restituito, malgrado le ripetute richieste dell'interessato, il quale si era irritato fino al punto di minacciare di morte il debitore. Lo Stefaloni aggiunse che il misterioso Franco aveva abitato per qualche tempo nell'albergo Corona in via Napoli 3.

Mancava dunque solo il cognome dell'uomo sul quale ormai pesavano tanti indizi. Fu Iacovacci a trovarlo, facendo cantare un fruttivendolo, tale Quinto, che conosceva tanto lo Zappalà che il Franco ed era al corrente del prestito e della lite. Il cognome dell'assassino è come i lettori sanno Mercandelli, noto invertito o, secondo un termine più proprio, «istruttore di invertiti», e pregiudicato.

Baccalà

Con il giorno 13 corr. avrà inizio dalla IV zona cittadina la distribuzione a tutti i consumatori di grammi 250 di baccalà. Il prelevamento dovrà essere effettuato presso gli spacci di prenotazione «grassi» dello scaduto quadrimestre marzo-giugno contro versamento del buono n. 1 (generi vari) della carta annonaria in corso.

Prezzo: L. 85 il Kg.

CAMPO DEI FIORI

IDDIO NON PAGA IL SABATO

Il delatore del martire Gavioli scoperto dopo due anni

Una lettera scritta dalla Germania alle SS di Roma rivela l'abbietto crimine

Il commissario Pinnarò dell'Ufficio Politico ha reso ieri noto l'avvenuto arresto del delatore del martire antifascista Luigi Gavioli, uno dei più attivi e valorosi membri del Partito Comunista clandestino, arrestato dalle SS. di Via Tasso e fucilato alle Fosse Ardeatine dopo sevizie sopportate con virile fermezza.

Particolarmente interessanti sono le vicende attraverso le quali è stato possibile a Pinnarò di scoprire, a due anni di distanza, la spia del nostro compagno. Nel corso di un accurato spoglio di documenti sequestrati a suo tempo in un comando tedesco, venne alla luce una lettera, datata 28-3-44 e a firma Antonio Milia, diretta al comando delle SS. di Roma da un paese della Germania.

In tale lettera, il Milia si lamentava di non essere trattato dai tedeschi con il rispetto e il «cameratismo» dovuti a un uomo che come lui aveva reso ai nazisti importanti servigi, tra i quali «le SS. non dovevano dimenticarlo!» la denuncia del comunista Gavioli e di due ufficiali greci.

Si deve notare che tanto il Milia quanto il martire Gavioli abitavano nella stessa casa, in via Berengario 1. Durante gli anni di oppressione fascista avevano avuto occasione di scambiare più di una volta le loro idee e il nostro compagno, nel rispondere alle affermazioni di fede fanaticamente mussoliniana del Milia, non aveva esitato a dichiararsi francamente antifascista. L'invasione tedesca diede modo al Milia di sfogare sul vicino di casa il suo livore di spia.

Particolarmente interessanti sono conosciuta fino ad oggi. La spia ebbe modo di partire per la Germania, al servizio delle industrie tedesche e, dopo la disfatta del nazismo, di ritornare indisturbato a casa.

Arrestato dall'agente Sottili e condotto al cospetto di Pinnarò il delatore ha negato cinicamente il suo crimine, sostenendo che la lettera non è scritta di suo pugno. Evidentemente, non osando rischiare tanto, il criminale dettò la lettera a qualche compiacente «camerata».

Perciò, nel mentre il commissario Pinnarò continua le indagini, nell'intento di raccogliere altre prove e di indurre il delatore alla confessione, costui è già stato denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Riunioni sindacali

Sono convocati domenica 14 alle ore 9, alla C.d.L. di Roma, piazza Esquilino 1, i Segretari delle Leghe contadine, i Segretari delle C.d.L. della Provincia e i componenti delle commissioni interne delle Aziende agrarie dell'Agro Romano. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Lodo De Gasperi; 2) ripartizione di prodotti.

Sono anche invitati ad assistere alla discussione i componenti la Commissione Esecutiva della C.d.L. ed i Segretari di tutti i Sindacati.

Tutti i lavoranti barbieri lunedì 15 alle ore 17 nella sede del Sindacato, via dei Mille 24.

Le commissioni interne e i fiduciari aziendali del Sindacato spedizionieri domenica 14 luglio alle ore 9,30.

I giovani metallurgici componenti della Commissione Consultiva Giovanile delle officine M.A.T.E.R., O.M.I., Festa, O.T.I.S., Manzolini, F.A.T.E.M., Fiorentini, Cidonio, Adriani, Lancia oggi alle ore 17,30 presso la sede della Commissione Consultiva Giovanile, via Urbana 177.

SUL FRONTE DEL LAVORO

Come quasi tutte le categorie di lavoratori, anche i lavoratori dei trasporti sono da tempo in movimento per la stipulazione del contratto nazionale di categoria.

Lo schema del contratto fu, a suo tempo, approvato dal Congresso nazionale dei trasportatori e trasmesso, fin dallo scorso febbraio alle associazioni dei datori di lavoro, perchè fosse da questi studiato ed esaminato.

Dopo cinque mesi, tempo, come si vede, più che sufficiente per esaminare ed assimilare le proposte presentate, e dopo due riunioni preliminari, tenutesi con la piena adesione delle parti interessate, oggi i datori di lavoro, con speciosi argomenti e senza alcun giustificato motivo, si sono rifiutati di riprendere le trattative.

Di fronte a questa manovra, comunque, sono stati immediatamente convocati a Torino, per domenica, i rappresentanti dei trasportatori della Liguria, Lombardia, Emilia, Veneto e Toscana, per prendere le deliberazioni del caso.

Agitazione dei dipendenti del Circolo Forze Armate

I dipendenti del Circolo Forze Armate in una loro assemblea alla quale è intervenuto il segretario della Camera del Lavoro Buschi dopo esaminate le loro condizioni economiche, si sono posti in agitazione richiedendo dei miglioramenti salariali.

Agitazione fra i medici dipendenti dalla Mutua

Da vario tempo il Sindacato Medici ha chiesto all'Istituto Nazionale Assistenza Malattia dei Lavoratori l'aumento degli onorari per i medici ausiliari.

Il Sindacato è pertanto avvertito la direzione dell'Istituto che se entro il 31 luglio p. v. non saranno raggiunti gli accordi dichiarerà lo sciopero.

Per tale ragione, i lavoratori bisognosi di cure o di assistenza dovranno farsi assistere dai medici privati e chiedere all'Istituto Nazionale Assistenza Malattia dei Lavoratori il rimborso delle spese che eventualmente dovranno sostenere.

Per il nuovo contratto di lavoro ai dipendenti dell'Acqua Marcia

Dopo due riunioni svoltesi, per la discussione del nuovo contratto di lavoro aziendale per i dipendenti della Società Acqua Pia Marcia, è stata indetta una terza riunione per lunedì 15. Si prevede per la settimana entrante la determinazione dell'accordo.

Convocazioni di Partito

SABATO 13

I compagni dirigenti o facenti parte dei Consigli di cooperative di consumo devono intervenire alla riunione che si terrà alle ore 18 in Federazione.

Sezione Monti: Assemblea straordinaria di tutti i compagni: ore 20,30 in Sezione.

Sezione Salario: Tutti gli agit-prop di cellula: ore 18 in Sezione.

Sezione Garbatella: Assemblea generale: ore 20 in Sezione.

DOMENICA 14

Sezione Gianicolense: Tutti i compagni iscritti alla cooperativa di consumo: ore 10 in sezione.

Cooperativa Gianicolense: Tutti i compagni aderenti, ore 10 in Sezione.

* * *

Tutti i compagni Commercianti sono convocati per lunedì alle ore 20 in Federazione (piazza S. Andrea della Valle 3).

* * *

I compagni postelegrafonici membri del Comitato direttivo sindacale, delle commissioni interne ed i Comitati direttivi di cellula sono convocati per lunedì alle ore 17 in Federazione.

* * *

I comitati delle cellule dei ministeri e delle altre amministrazioni di Stato e i comunisti membri dei consigli direttivi dei sindacati aderenti alla Federazione dei dipendenti statali sono convocati per lunedì 15, alle ore 17, presso la Sezione Colonna (via Tomacelli 146).

Le sezioni sono pregate di non inviare direttamente a «L'Unità», per telefono o a mano, le loro convocazioni.

Esse debbono rivolgersi alla Federazione. Avvertiamo che non si terrà conto delle comunicazioni provenienti da altra fonte.

Lutto

Si è spento ieri mattina il figlio maggiore, Franco, del compagno Garibaldi Nuccitelli, segretario organizzativo della Sezione San Lorenzo. Al compagno Garibaldi le nostre fraterne condoglianze.

VELIO SPANO (Direttore)
MARIO ALICATA (Condirettore responsabile)

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetti, 119 - Telefono 61106

ISTITUTO FERRARIS
Piazza di Spagna, 35 - Tel. 63-907

PREPARAZIONE agli esami di riparazione per ogni tipo di scuola a partire dal 15 luglio.
CORSI UNIVERSITARI di matematica.
CORSI speciali di lingua inglese.
La segreteria è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefoni 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-13 S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 7 tel. 683-564 - Largo Chigi) - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

11 Lezioni, Collegi L. 10

ESAMI settembre avviciniamo garantisco esito Elementari Medie. Lezioni 25 lire Telefonare 560113.

19 Villini, Case, Terreni L. 12

COOPERATIVA statale acquisterebbe terreni urbani fabbricabili inviare dettagliate offerte precisando ubicazione estensione prezzo omettendo intermediari. Casella 77 M Spe Via Parlamento 9.

Chi ha notizie...

VITIELLO Nicola 82 Regg. Fanteria, 8. Compagnia II Comp. P. M. 152

Goffredo ROSINI è spatrio nel 1926 per le leggi eccezionali contro i comunisti

TOGNIELLI Costanzo 83 Regg. Fanteria 12, Comp. 3. Btg. operante in Montenegro

MAZZI Bruno, 128 Fanteria Firenze Si presume si trovi in Serbia

Si pregano i Comitati Assistenza Reduci e Comitati di Stazione e tutti i lettori di volere esporre queste fotografie per facilitare la ricerca delle notizie che dovranno essere inviate all'«Unità», via IV Novembre 149.

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'U.R.S.S
presenta una serie di film sovietici
ALLA QUIRINETTA

PROGRAMMA

15 Luglio, ore 21
LA FINE DI S. PIETROBURGO - Retrospettivo - Regia di Pudovkin.
CONCERTO DEL KASAKHSTAN - Documentario.
14 Luglio, ore 21
C'ERA UNA VOLTA UNA BIMBA - Regia Eysymoni
BALLETTO
15 Luglio, ore 21
CIRCO - Regia di V. S. Aleksandrov.
TAGIKSTAN - Documentario.
16 Luglio, ore 21
FRA LA GENTE - Regia di M. S. Donskoi - CRONACA
17 Luglio, ore 21
IL MAESTRO - Regia di Gerassimov.
NELLE SABBIE DELL'ASIA CENTRALE - Docum.
18 Luglio, ore 21
GIORNI E NOTTI - Regia di Stolper.
IL CINEMATOGRAFO È VENTILATO AD ARIA CONDIZIONATA
I films sono stati gentilmente concessi dal SOVIET EXPORT FILM

CALZATURE PER TUTTI
Volete spendere poco e calzarvi bene? VISITATE LA
Ditta "VINCENZINA"
VIA DELLA CROCE, 57 (angolo Corso Umberto)
CORSO TRIESTE, 89 (Succursale)
SANDALI PER CITTA' MARE E CAMPAGNA
In vendita 10.000 paia Tipo Gioia in tutte le tinte . . . L. 1250
Sandalo Vittoria: tutto cuoio ovunque conosciuto . . . L. 1250
Per bambini: da L. 750 in poi.
Scarpe bianche e gialle per uomo a . . . L. 1500
GRANDI RIBASSI IN TUTTI GLI ARTICOLI
SEMPRE NUOVE CREAZIONI
PRIMA DI ACQUISTARE ALTROVE, VISITATECI!

CUOIO CUOIO CUOIO
a L. 580
Semenze L. 120 - Broccame L. 100
SCONTO SPECIALE
PER RIVENDITORI, COMUNITA', COOPERATIVE ECC.
ROMA - VIA NIZZA N. 42 (P. FIUME) - ROMA

SPETTACOLI

TEATRI

ADRIANO ore 18 comp. Fanfulla Lucy D'Albert: «Ieri, oggi, domani» (novità assoluta) — **BASILICA DI MASSENZIO:** ore 20,45, Conc. dir. dal m. Karl Scheurich — **ELISEO:** ore 21: «Peccatucci» (di A. Birabeau) con L. Cimara, Borelli, Brignone ecc. — **QUIRINO:** ore 21: «RAI» «Lucrezia Borgia» — **TEATRO DEL POPOLO:** domenica ore 19,15: Concerto di musica da camera — **TERME DI CARACALLA** ore 21: «Forza del destino» (ultima replica).

VARIETA'

ALHAMBRA, comp Tarantini e film. Come era verde la mia valle — **ARENA COSMO** (piazza Indipendenza): ore 20,45 debutto comp. Navarrini: «In cerca di felicità» — **ARENA DANCING «ZAZA'»** - Viale Castrense (S. Croce): Giardino estivo con gelateria, orchestra «Diavoli del ritmo» tutte le sere — **ARENA DEI FIORI:** comp. riv. Arcobaleno e film: «Il mistero del falco» — **COLLE OPPIO:** ore 20,45: «Francesca da Rimini» e Scandal Jazz — **DANCING VILLAFRANCA:** Tutte le sere dalle 21,30 in poi dancing e varietà — **GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO** (Galleria Colonna): dalle 17 alle 24 Orchestra Nino Capodieci con il solo cantante Renato Fabi - **JOVINELLI:** Var. e film «Carovana d'eroi» - **MANZONI:** comp. Detelli Cotogni e film «Il fu Mattia Pascal» — **MERCATI TRAIANI:** comp. Nino Nini — **NILO DANZE:** Trattenimenti danzanti (giovedì sabato e domenica) — **PRINCIPE:** comp. rivista e film Sherlock Holmes — **REALE** comp. Di Vasco sullo schermo: Margo — **SALA UMBERTO** ore 17,30 compagnia Rotondaro «Non sono indecente, ma...» — **TEATRO DELL'ISOLA** (Trastevere) ore 18 comp. Maria Fiorini — **VALLE** riposo.

CINEMA

Acquario, Il figlio della furia e film — **Alfieri:** Due lettere anonime — **Ambasciatori:** Se mi vuoi sposami — **Appio:** Avventura al Marocco e doc. — **Arena Flaminio:** Colombo Herbert — **Arena La Fenice:** Prima al Ritz — **Arena Prati:** I filibustieri — **Arena Azzurra:** I crociati — **Arena Tiburtino:** Come era verde la mia valle — **Arena Esedra Moderno:** Spirito allegro — **Astra:** Il mandarino misterioso — **Attualità:** Il fantasma galante e doc. — **Augustus:** Avventura al Marocco — **Arenula:** Il conte di Montecristo e doc. Topolino — **Ausonia:** La porta proibita — **Bernini:** Gli ordini del Fuhrer e doc. — **Brancaccio:** Amore proibito e doc. — **Capranica:** Il principe Azim in technicolor — **Capranichetta** riposo — **Centrale:** L'uomo in grigio — **Cola di Rienzo:** La donna del giorno e doc. — **Clodio:** Volto di donna — **Colonna:** Un americano in vacanza — **Colosseo:** I lanceri del Bengala — **Corso:** Spirito allegro — **Cristallo:** La porta dell'inferno e doc. — **Delle Fallte:** I filibustieri — **Delle Provincie:** rapertura giorno 4 con «La mia via» — **Delle Terrazze:** Il segno di Zorro — **Delle Vittorie:** La donna del giorno — **Doria:** Resurrezione — **Eden:** Gli ultimi dei Medici — **Excelsior:** La porta proibita — **Farnese:** La sposa scomparsa — **Fenice:** Un uomo ritorna — **Flaminio:** I crociati — **Follie:** Il sosia innamorato — **Galleria:** Madonna delle sette lune — **Giulio Cesare:** Il tesoro segreto di Tarzan — **Gloria:** riposo — **Induno:** Scacco — **Imperiale:** Il principe Azim e doc. — **Iris:** Ti amo ancora — **Italia:** Amore sul mare — **La Fenice:** Il cavaliere mascherato — **Massimo:** Come era verde la mia valle — **Mazzini:** Giovanna la rossa — **Moderninissimo:** sala A: Il grande sultano; sala B: Il tesoro segreto di Tarzan — **Nomentano:** La conquista del West — **Nuovo:** Il figlio di Tarzan — **Odescalchi:** Prima al Ritz — **Olimpia:** Prima al Ritz — **Orfeo:** La flotta d'argento e doc. — **Ottaviano:** Il grande dittatore — **Palazzo:** Il cavaliere mascherato — **Palestrina:** Il tesoro segreto di Tarzan — **Planetario:** La dama della montagna — **Politeama Margherita:** La avventura in Marocco — **Parioli:** Sposa a — **Quirinetta:** Se mi vuoi sposami — **Quirinetta:** «Un divo ed una miss Jones» (il divo ci mette la voce) e doc. Universal: ore 18 — **Regina:** Vacanze Lescaut — **Rex:** Il cavaliere mascherato — **Rialto:** Maria Luisa — **Rivoli:** Madonna delle sette lune — **Rosa:** Un mondo che corre — **Sala Caritas:** Il sole di Montecassino — **Sala Pio XII:** La luce dei mari, Sett. Incom n. 2 e doc. — **Salario:** L'inferno del jazz — **Margherita:** Prima al Ritz — **Savoia:** Frutto proibito — **Smeraldo:** Canto d'amore — **Splendore:** Gli addetti dell'aria e doc. — **Supercinema:** Madonna delle sette lune — **Trianon:** Robin Hood — **Tritone:** I pionieri della costa d'oro e sett. Incom — **Tuscolo:** Robin Hood — **Valturno:** Carovana d'eroi — **XXI Aprile:** Come era verde la mia valle.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 20 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ANNUNZI SANITARI

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 9-13)
Via Cola di Rienzo 153 - Tel. 34-860.

Dott. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI Ragadi
Piaghe - VENI VARICOSE
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-581 - Ore 8-20 - fest 8-13

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. P. MONACO
Veneree - Pelle - Esami del sangue e microscopici - Ginecologia - Emorroidi - Vene varicose. Salara. 7 (P. Fiume) int. 4 - Tel. 682 950 (8-21)

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree - Via Tacito (P.za Cola Rienzo) 9-14; 17-20 - tel. 361 6

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 38 (p. tra Viale Regina Margherita e Via Nomentana) Ore 9-12 14-18

Dott. ALFREDO STROM
MALATTIE VENEREE - PELLE
EMORROIDI - VARICI
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO 504
Telefono 61-929 - Ore 8-20

INSETTI CIMICI
Distruzione radicale economica preventivi gratis
CIANA. Via Nazionale 243. Tel. 485-994
Distruzione radicale «L'Antiparassitaria» 717.996

SPORT — Il momento del ciclismo

LA «RONDE DE FRANCE»

Il francese Louviot vince la Tolosa - Montpellier

MONTPELLIER, 12. — La 3. tappa della «Ronde de France» e cioè la Tolosa-Montpellier è stata vinta dal francese Louviot. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Louviot (Francia) che compie i 249 Km. in ore 6,57'38" alla media di Km. 35,300; 2. Lowie (Belgio) ad una macchina; 3. Viot (Francia) id.; 4. Pootgens (Belgio) id.

Classifica generale:
1. Bresci (Italia) in ore 15,34'29"; 2. Bertocchi (Italia) a 3'59"; 3. Fachleitener (Francia) a 11' 3"; 4. Tacca (Italia) a 14'20".

Stagione interessante e ricca di avvenimenti quella ciclistica. Appena conclusosi il Giro d'Italia, che ha ritrovato in un bruciante finale l'atmosfera drammatica delle più celebrate edizioni, è andata in scena la corsa denominata la «Ronde de France». Inoltre, oggi incomincia il Giro della Svizzera che si concluderà il 20 luglio p. v.; e, infine, dal 23 al 28 luglio si correrà il «Piccolo giro di Francia».

In questo primo anno di ripresa dei rapporti ciclistici in campo internazionale il nostro paese si presenta all'altezza della tradizione che lo vuole in testa agli altri paesi.

In effetti, di scarsissimo rilievo è stata la prova di Camellini che pure è ben quotato in Francia nel recente giro d'Italia; e questa impressione di distacco è confermata dallo svolgimento delle prime tappe de la «Ronde de France» in cui Bresci, Bertocchi, l'italo-francese Tacca, Introzzi, Martini e Brambilla hanno vinto le prime due tappe e figurano tutti fra i primi nove nomi della classifica generale.

In particolare, attira l'attenzione degli sportivi la prova che stanno fornendo Bresci e Bertocchi, i vincitori delle due tappe nonchè primo e secondo nella classifica generale.

Fra le prove che più sopra abbiamo citato, il giro della Svizzera dirà una parola decisiva ai fini della graduatoria dei valori in campo. I nostri atleti (Bartali, Ricci, Bini, Ronconi, Zanazzi R. e Pasquini) si batteranno, su otto tappe per complessivi km. 1844, contro le squadre di Francia, Spagna, Svizzera, Olanda, Lussemburgo e Belgio, nonchè contro i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Austria e del Portogallo. La carta indica negli svizzeri i fratelli Weileman, nei francesi Lapebie Tassin e Teisseire, negli spagnoli Trueba, Langarica e Berrandero e nel lussemburghese Clemens, gli avversari di maggiore levatura e pericolosità.

La nostra squadra che risulta bene articolata sopratutto nel suo quartetto di punta, forte di due scalatori della classe di Bartali e Ronconi e di due passisti come Ricci e Bini, ha i numeri necessari per imporsi agli avversari, semprechè le fatiche del giro di Italia non abbiano a far sentire il loro peso in maniera decisiva. Non deve dimenticarsi infatti che il giro della Svizzera si correrà in otto giorni consecutivi e si svolgerà sopratutto in montagna.

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano sulla scorta degli introiti ricavati con la gestione della Piscina del-lo Stadio Nazionale nei mese di giugno u. s., fermo restando il punto dell'assenza dei fini speculativi da parte del massimo ente sportivo nazionale su di un impianto di pubblica utilità quale quello della Piscina, ha potuto constatare che, rinunciando alla quota d'ammortamento delle spese relative agli impianti ed al ripristino dei vari esercizi sostenute dal C.O.N.I., è possibile venire incontro ai desideri della cittadinanza con una sensibile diminuzione sui prezzi d'ingresso in un primo tempo fissati.

Pertanto da lunedì prossimo 15 luglio, i prezzi d'ingresso saranno fissati come segue:

Adulti da L. 150 a L. 100.
Ragazzi da L. 100 a L. 75.
Militari e Mutilati da L. 75 a L. 50.

Donna Rachele pretende... "adeguamenti salariali"

Il 20 luglio prossimo, come abbiamo già annunciato, la X Sezione del nostro tribunale penale comincerà a procedere, con l'azione a carico dei familiari dell'ex duce, alla confisca dei beni degli eredi dei gerarchi fascisti.

Da parte sua donna Rachele, che si considera ormai una libera cittadina come tutte le altre, ha iniziato una vera e propria agitazione per ottenere dai giudici un... «adeguamento salariale». Ella sost